

RAPPORTO DI MONITORAGGIO
DEGLI INTERVENTI DI
cassa integrazione
in deroga **in F.V.G.**



I semestre 2012

RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I semestre 2012

di Forte Giuseppe¹

1. INTRODUZIONE

La legge finanziaria n. 203 del 2008 prevede la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di Cassa integrazione guadagni e di mobilità a lavoratori dipendenti di imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (legge n. 223 del 1991 e succ. mod.).

I trattamenti sono concessi sulla base di accordi regionali, successivamente recepiti in sede governativa, tra Regione, organizzazioni datoriali e sindacali, per sostenere lavoratori licenziati o sospesi, privi di qualsiasi tipologia di trattamento di sostegno al reddito connesso alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro. Gli accordi determinano i beneficiari dei trattamenti, prevedendo limiti e vincoli relativi alla loro concessione.

Nel Friuli Venezia Giulia, a partire dal 2009, è stato stipulato un accordo regionale, che identifica i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti, destinatari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni e/o di mobilità in deroga alla normativa vigente. Qui di seguito si riportano le principali disposizioni previste in tema di Cassa integrazione guadagni in deroga dall'accordo stipulato in data 29.6.2011.

Sono previste concessioni del trattamento di integrazione salariale in deroga a seguito di sospensione a zero ore ovvero di riduzione dell'orario di lavoro verticale od orizzontale per i dipendenti di datori di lavoro privati che, in base alla normativa vigente, non siano destinatari di trattamenti di integrazione salariale, ovvero che siano destinatari della sola integrazione salariale ordinaria o della sola integrazione salariale straordinaria.

Possono beneficiare del trattamento salariale tutti i lavoratori subordinati, i quali abbiano conseguito un'anzianità lavorativa presso il datore di lavoro di almeno novanta giorni alla data di richiesta del trattamento, compresi gli apprendisti, i lavoratori a domicilio, i lavoratori somministrati e i soci lavoratori che abbiano instaurato con le cooperative un rapporto di lavoro subordinato, per periodi anche non continuativi di sospensione o di riduzione di orario verticale e orizzontale della durata complessivamente non superiore a 12 mesi e comunque non eccedenti il 31.12.2011, che abbiano avuto inizio nel 2011 e per un massimo di 1.038 ore totali per ciascun lavoratore, ovvero per un massimo di 699 ore totali in caso di lavoratori a part time fino a 20 ore lavorative settimanali.

I datori di lavoro, ai fini del perfezionamento dell'iter di concessione del trattamento, stipuleranno previamente gli accordi sindacali, che dovranno evidenziare tra l'altro:

- a) l'impossibilità per il datore di lavoro di accedere alla CIGS, alla CIGO o ad entrambe in base alla normativa vigente;
- b) l'avvenuto utilizzo da parte del datore di lavoro richiedente di tutti gli strumenti previsti dalla legislazione ordinaria per le sospensioni dell'attività lavorativa ovvero la non riconducibilità alla situazione di crisi nelle causali degli eventuali strumenti disponibili;

¹ Esperto dell'Agenzia regionale del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

- c) che i lavoratori i quali vengono collocati in CIG non beneficiano, per il periodo di sospensione, di altre prestazioni previdenziali e assistenziali connesse alla sospensione dell'attività lavorativa;
- d) la casuale della richiesta di CIG in deroga, che deve consistere in una situazione di crisi, non implicante cessazione di attività, la quale tragga origine dall'attuale congiuntura economica;
- e) le motivazioni specifiche dell'intervento di CIG in deroga richiesto, anche con riferimento alle prospettive di rientro del personale, coinvolto al termine dell'intervento medesimo, con l'indicazione degli elementi tali da evidenziare la coerenza fra la causale della richiesta, il periodo di trattamento richiesto e la programmazione delle sospensioni e delle riduzioni dell'orario;
- f) il periodo e il numero dei lavoratori per i quali è richiesto il trattamento di CIG in deroga, con la programmazione delle sospensioni e delle riduzioni dell'orario di lavoro, verticali od orizzontali;
- g) l'indicazione, nell'ambito dell'offerta formativa esistente, delle aree tematiche funzionali al rafforzamento delle competenze dei lavoratori interessati dalle sospensioni e dalle riduzioni di orario;
- h) l'indicazione di eventuali esuberi, accompagnata da un piano di gestione dei medesimi.

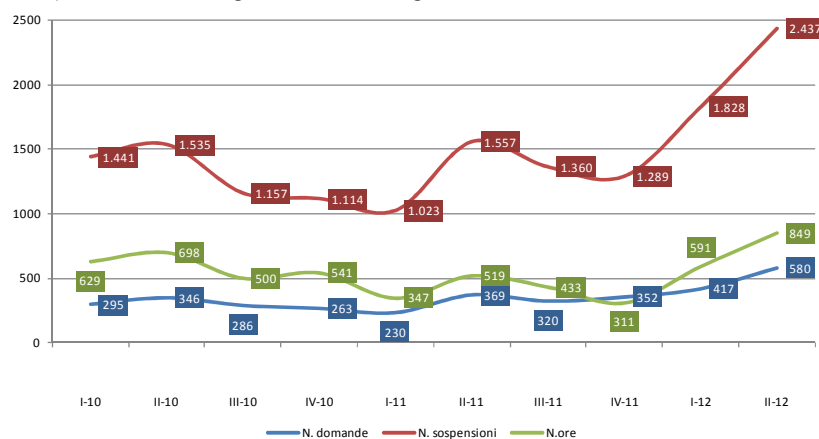
2. GLI ACCORDI REGIONALI

2.1 L'analisi per trimestre

Le domande di Cassa Integrazione Guadagni (di seguito CIG) in deroga che fanno capo ad accordi regionali, la concessione delle quali ha avuto inizio nel II trimestre 2012, ammontano a 580 unità. Si tratta di un volume più consistente di quello rilevato nell'analogo periodo dell'anno precedente in corrispondenza del quale si attestava ad un livello notevolmente inferiore (esattamente pari a 369 unità). Questo aumento ha poi comportato una crescita tanto delle sospensioni quanto delle ore autorizzate: nel primo caso, si hanno +880 unità (da 1.557 a 2.437), per un +56,5%, mentre nel secondo un balzo da 519 mila a 849 mila, per un +63,6%.

A ben vedere, gli ultimi dodici mesi possono essere suddivisi in due fasi completamente differenti. Fra il II e il IV trimestre 2011 si delinea una importante riduzione del ricorso all'ammortizzatore sociale: scende il numero di domande presentate, così come l'ammontare delle sospensioni e delle ore autorizzate. A partire dal I trimestre del 2012, invece, si delinea una preoccupante inversione di tendenza che conduce ad un aumento repentino di tutti e tre gli indicatori considerati, specie delle sospensioni e delle ore autorizzate.

Fig. 1 – Domande, sospensioni e ore (in migliaia) di CIG in deroga. I trim. 2010-II trim. 2012.



Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

2.2 L'analisi per semestre

2.2.1 Domande e sospensioni

Le domande di CIG in deroga con inizio nel I semestre del 2012 sono complessivamente 997 unità (in media circa 165 al mese), per un totale di 4.265 sospensioni. Nel 18,4% dei casi, le domande sono state presentate all'Ente Bilaterale Artigianato del Friuli-Venezia Giulia (EBIART) per i lavoratori sospesi da aziende artigiane. Sono 200 (pari ad un 20,1%) le richieste pervenute all'Ente Bilaterale del Commercio (EBITER), mentre ben 614 quelle che fanno riferimento ad "Altri Enti" (queste ultime rappresentano la maggioranza del totale, con il 61,6%).

Tab. 1 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

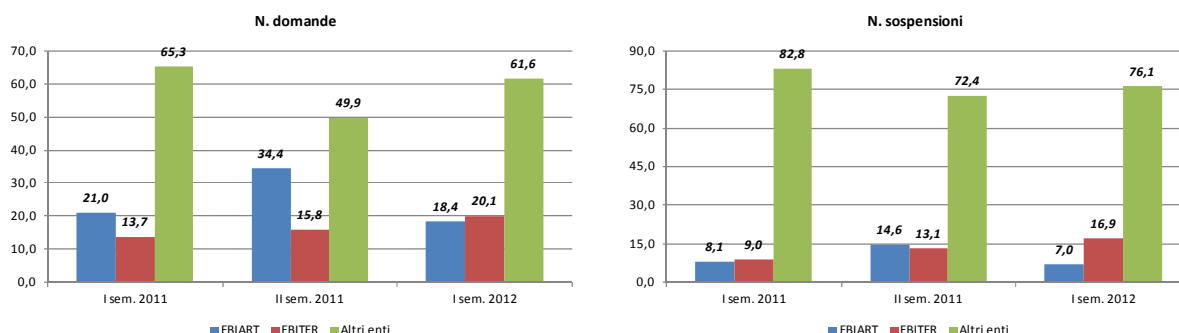
	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
EBIART	126	210	231	386	183	299
EBITER	82	233	106	346	200	722
Altri Enti	391	2.137	335	1.917	614	3.244
Totale	599	2.580	672	2.649	997	4.265

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Sul totale delle sospensioni, EBIART conta per il 7,0%, mentre EBITER per il 16,9%; si tratta, dunque, di percentuali inferiori di quelle rilevate a proposito delle domande e questo risultato dipende crucialmente dalle caratteristiche delle imprese (costituite per lo più da attività artigianali, di piccole, a volte, di piccolissime dimensioni) che hanno presentato la domanda di CIG in deroga presso questi enti.

Se si considerano le domande, da un anno all'altro, l'incidenza tende a diminuire per EBIART e soprattutto per gli "Altri Enti"; un segno opposto, pertanto, si registra per EBITER il cui peso relativo aumenta di 6,4 punti percentuali. Segni equivalenti si evidenziano per ciò che concerne la distribuzione delle sospensioni: negativo per EBIART ed ancora una volta per gli "Altri enti" che denotano un calo di 6,8 punti percentuali, positivo per EBITER (+7,9 punti). Se invece il confronto delle distribuzioni viene effettuato con il semestre precedente, i cambiamenti delle quote relative sono ancora più marcati: il peso di EBIART scende di 16,0 punti in relazione alle domande e di 7,6 punti se si considerano le sospensioni, contrariamente a quanto accade per le restanti due tipologie (per gli "Altri enti" si ha un +11,7 punti per le domande, un +3,7 punti per le sospensioni).

Fig. 2 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).



Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, il numero di domande presentate aumenta di 398 unità, per un +66,4%; pure le sospensioni mostrano un incremento piuttosto sostenuto con 1.685 unità in più, pari ad un +65,3%. Queste variazioni sono dovute prevalentemente alla dinamica che caratterizza gli "Altri Enti": rispetto al primo aggregato si passa da 391 a 614 unità, in riferimento al secondo da 2.137 a 3.244 unità. Da osservare comunque la crescita degli aggregati per EBITER: +118 domande, +489 sospensioni.

Pure il confronto con il semestre precedente evidenzia un maggior ricorso all'ammortizzatore sociale dal momento che le domande crescono di 325 unità e le sospensioni di 1.616 unità (in termini di percentuali, si ha, rispettivamente, un +48,4% e un +61,0%). Tuttavia, in questo caso si individuano segni differenti a seconda dell'Ente di presentazione: infatti, per EBITER e "Altri Enti" si conferma l'aumento tanto delle domande quanto delle sospensioni (peraltro, nel secondo caso le variazioni sono più sostenute di quelle manifestatesi a livello tendenziale), mentre per EBIART si registra una contrazione in entrambi i casi.

Tab. 2 – Variazioni delle domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
EBIART	57	89	-48	-87
EBITER	118	489	94	376
Altri Enti	223	1.107	279	1.327
Totale	398	1.685	325	1.616

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 3 – Variazioni delle domande e sospensioni di CIG in deroga, per Ente di presentazione; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
EBIART	45,2%	42,4%	-20,8%	-22,5%
EBITER	143,9%	209,9%	88,7%	108,7%
Altri enti	57,0%	51,8%	83,3%	69,2%
Totale	66,4%	65,3%	48,4%	61,0%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

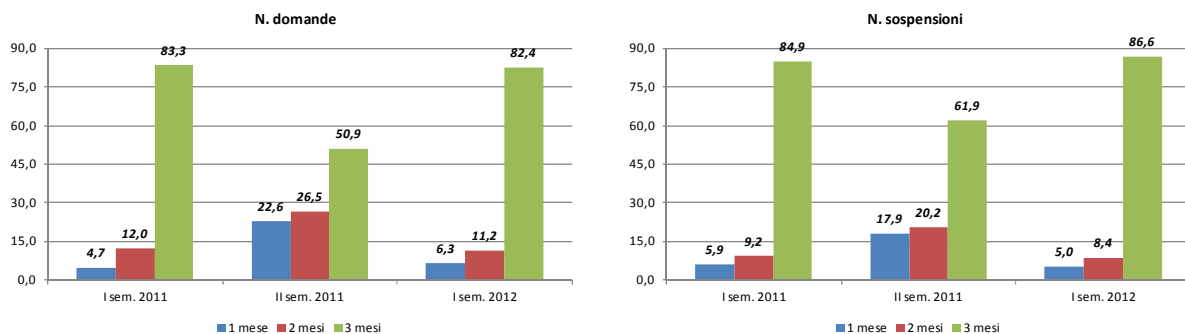
Nel I semestre 2012, l'82,4% delle domande ha una durata di 3 mesi (822 unità), mentre quelle con una durata di un mese sono la minoranza dal momento che rappresentano meno del 10% del totale. Si tratta di una distribuzione sostanzialmente in linea con quella ricavata nell'analogo periodo del 2011, ma sensibilmente diverso da quella manifestatosi nel semestre precedente dove le domande con una durata di tre mesi continuavano a rappresentare la maggioranza, ma con una proporzione inferiore (circa la metà dei casi).

Tab. 4 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per durata dell'intervento. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
1 mese	28	153	152	474	63	213
2 mesi	72	237	178	535	112	360
3 mesi	499	2.190	342	1.640	822	3.692
Totale	599	2.580	672	2.649	997	4.265

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Fig. 3 – Domande e sospensioni di CIG in deroga, per durata dell'intervento. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).



Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

A livello tendenziale, domande e sospensioni aumentano per tutte e tre le classi di durata, sebbene la crescita maggiormente consistente riguardi la fascia con la durata massima prevista dalla normativa: in questo caso, infatti, si hanno 323 domande in più e 1.502 sospensioni in più. Se si considera la variazione congiunturale, invece si registrano andamenti del tutto antitetici: scendono le domande e, dunque, le sospensioni con una durata pari ad un mese o al massimo a due mesi, mentre salgono marcatamente quelle della classe superiore (+480 domande, +2.052 sospensioni).

Tab. 5 – Variazioni delle domande e sospensioni di CIG in deroga, per durata dell'intervento; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
1 mese	35	60	-89	-261
2 mesi	40	123	-66	-175
3 mesi	323	1.502	480	2.052
Totale	398	1.685	325	1.616

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 6 – Variazioni delle domande e sospensioni di CIG in deroga, per durata dell'intervento; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	N. domande	N. sospensioni	N. domande	N. sospensioni
1 mese	125,0%	39,2%	-58,6%	-55,1%
2 mesi	55,6%	51,9%	-37,1%	-32,7%
3 mesi	64,7%	68,6%	140,4%	125,1%
Totale	66,4%	65,3%	48,4%	61,0%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Procediamo con l'esaminare il monte ore autorizzato per gli interventi di CIG. Nel I semestre 2012 esso ammonta a 1.440.098, di cui il 78,0% fa riferimento alle domande presentate presso gli "Altri Enti". Si tratta di una concentrazione che già si palesava nei due semestri del 2011, quantunque con una percentuale diversa (più alta nella prima parte, più bassa nella seconda).

Rispetto agli altri periodi presi in considerazione nell'analisi, il dato che si attesta nel I semestre 2012 risulta assai più elevato: se il confronto lo si effettua con l'analogo periodo del 2011, il ricorso all'ammortizzatore sociale è cresciuto di 573.440 ore autorizzate, se invece lo si fa rispetto al semestre precedente allora si ha un aumento ancora più sostenuto, pari a +696.400 ore. In tutti e due i

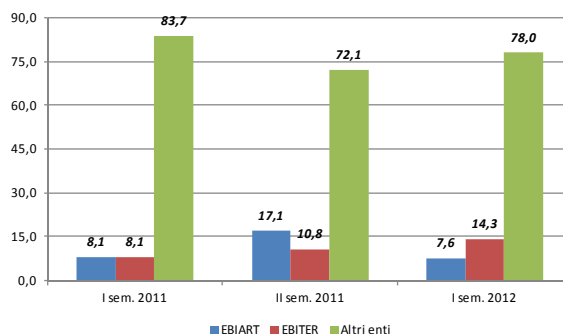
casi, la variazione complessiva è determinata in prevalenza dalla dinamica che caratterizza gli "Altri enti" con +398.065 ore rispetto al I semestre 2011 e con +587.619 ore in confronto al semestre precedente. Una crescita delle ore autorizzate - sia nella tendenza che nella congiuntura - si delinea anche per EBITER, mentre per EBIART si mostra una contrazione di circa 17 mila ore fra il II semestre 2011 e quello successivo.

Tab. 7 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per Ente di presentazione. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
EBIART	70.533	336	127.413	330	110.057	368
EBITER	70.531	303	80.245	232	206.382	286
Altri enti	725.594	340	536.040	280	1.123.659	346
Totale	866.658	336	743.698	281	1.440.098	338

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Fig. 4 – Ore di CIG in deroga, per Ente di presentazione. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).



Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 8 – Variazioni delle ore di CIG in deroga, per Ente di presentazione; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
EBIART	39.524	56,0%	-17.356	-13,6%
EBITER	135.851	192,6%	126.137	157,2%
Altri enti	398.065	54,9%	587.619	109,6%
Totale	573.440	66,2%	696.400	93,6%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

2.2.2 Imprese

Le 997 domande, relative ai primi sei mesi del 2012, sono state inoltrate da parte di 630 imprese; ciò significa che nello stesso trimestre una quota di unità produttive ha richiesto di godere del beneficio per più di una volta. Esaminiamo ora le caratteristiche di queste imprese in termini di dimensione aziendale, settore di attività economica e provincia in cui è ubicata la sede.

Risulta decisamente prevalente la piccola impresa con meno di 10 lavoratori; sono 465 infatti le imprese in questione, che rapportate al totale costituiscono il 73,8%. Peraltro, si tratta di una percentuale meno elevata di quella che si riscontra nell'analogo periodo dell'anno precedente e soprattutto di quella relativa al II semestre 2011, dal momento che in quest'ultimo caso esse contavano per

più dell'80%. Le altre classi sono meno rappresentate con una quota che diminuisce all'aumentare dell'ampiezza aziendale e che quasi si azzerava in relazione alla grande impresa. Tuttavia, occorre rilevare come nel 16,3% dei casi non sia disponibile l'informazione relativa alla dimensione aziendale.

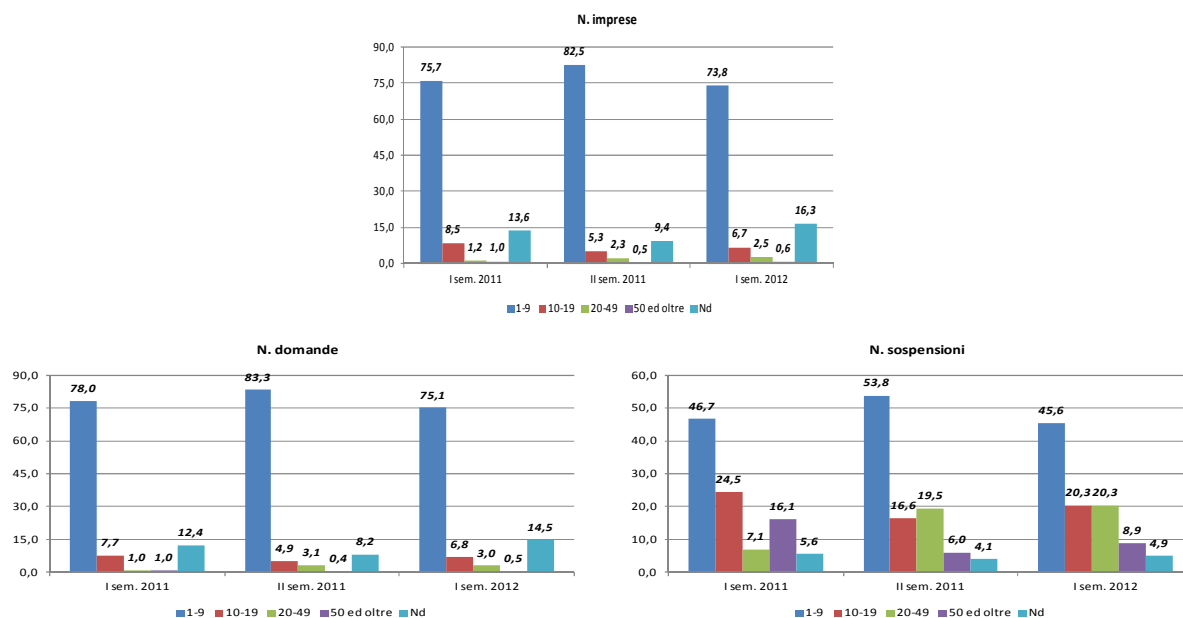
Alle imprese di minori dimensioni inoltre fa riferimento la maggior parte delle domande con una percentuale sostanzialmente identica a quella analizzata in precedenza. Una situazione in parte diversa si ha a proposito delle sospensioni: infatti, quelle che si riferiscono alle imprese più piccole costituiscono la maggioranza del totale, ma con una percentuale sensibilmente più contenuta di quelle prima esposte (45,6%, pari a 1.943 unità); seguono le sospensioni afferenti le imprese fra 20 e 49 e fra 10 e 19 addetti, peraltro con un valore del tutto identico. Le grandi imprese totalizzano invece il valore meno sostenuto con l'8,9% (379 unità)².

Tab. 9 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2011			II sem. 2011			I sem. 2012		
	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.
1-9	311	467	1.205	359	560	1.426	465	749	1.943
10-19	35	46	633	23	33	439	42	68	867
20-49	5	6	182	10	21	516	16	30	867
50 ed oltre	4	6	416	2	3	160	4	5	379
Nd	56	74	144	41	55	108	103	145	209
Totale	411	599	2.580	435	672	2.649	630	997	4.265

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 5 Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

² Ciò significa comunque che a ciascuna di queste grandi imprese fanno riferimento quasi 95 sospensioni, un rapporto ben al di sopra di quello riscontrato per le altre classi dimensionali (per la fascia immediatamente inferiore si hanno, in media, circa 54 sospensioni ad impresa).

Questa distribuzione risulta in parte differente da quella che si registra nei sei mesi precedenti in corrispondenza dei quali oltre la metà delle sospensioni si riferiva alle imprese di più piccole dimensioni. In aumento l'incidenza delle altre classi, in particolare per le imprese fra 10 e 19 lavoratori si registrano quasi quattro punti percentuali in più. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente il peso delle piccole imprese rimane pressoché invariato; cresce invece quello delle classe 20-49 (+13,3 punti), contrariamente a quanto accade per le imprese più grandi e per la classe 10-19.

Analizziamo ora la variazione tendenziale che si è profilata a seconda della dimensione aziendale. Il numero complessivo di unità produttive che hanno fatto ricorso all'ammortizzatore in deroga aumenta di 219 unità, pari ad un 53,3% in più. Questo risultato dipende essenzialmente dalla dinamica che si riscontra per la prima classe dimensionale per la quale si ha un aumento di 154 unità. Pure per le due classi immediatamente superiori, si realizza un andamento in ascesa, ma minimamente non paragonabile a quello visto in precedenza.

Se si esamina l'andamento delle sospensioni, la crescita più sostenuta riguarda ancora una volta le imprese più piccole con 738 sospensioni in più, quantunque ragguardevole risulta la variazione che interessa la terza classe dimensionale con un incremento di 685 unità. Al terzo posto si collocano le imprese fra 10 e 19 lavoratori con un numero di sospensioni che passa da 633 a 867. In controtendenza il dato relativo alle grandi imprese per le quali si ha un calo di 37 unità.

Tab. 10 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2012 su I sem. 2011			I sem. 2012 su II sem. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
1-9	154	282	738	106	189	517
10-19	7	22	234	19	35	428
20-49	11	24	685	6	9	351
50 ed oltre	0	-1	-37	2	2	219
Nd	47	71	65	62	90	101
Totale	219	398	1.685	195	325	1.616

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 11 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per dimensione aziendale; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).

	I sem. 2012 su I sem. 2011			I sem. 2012 su II sem. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
1-9	49,5%	60,4%	61,2%	29,5%	33,8%	36,3%
10-19	20,0%	47,8%	37,0%	82,6%	106,1%	97,5%
20-49	220,0%	400,0%	376,4%	60,0%	42,9%	68,0%
50 ed oltre	0,0%	-16,7%	-8,9%	100,0%	66,7%	136,9%
Nd	83,9%	95,9%	45,1%	151,2%	163,6%	93,5%
Totale	53,3%	66,4%	65,3%	44,8%	48,4%	61,0%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Se si analizza il confronto con il semestre precedente, il numero di imprese che hanno richiesto di beneficiare dello strumento in deroga sale in misura più contenuta, così come accade per le domande e per le sospensioni. In quest'ultimo caso tuttavia va sottolineato come la crescita sia meno eterogenea a livello di classe dimensionale, rispetto a quanto visto in precedenza; infatti, il range di variazione va da un minimo di +219 per le grandi imprese a +517 per quelle all'altro estremo della distribuzione.

La maggior parte delle ore autorizzate nel I semestre 2012 fa riferimento alle imprese di minori dimensioni, ossia quelle con meno di 10 lavoratori con 638.632 ore (pari al 44,3% del totale). Piuttosto

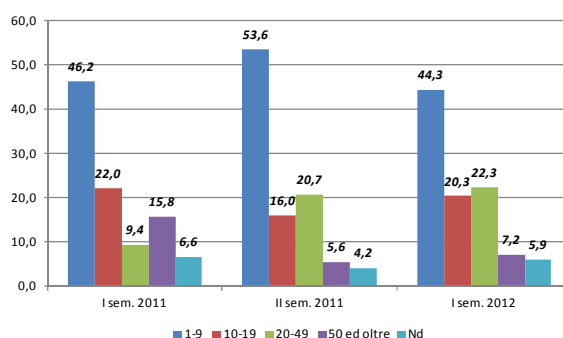
sostenuto comunque il volume che si presenta per le altre classi dimensionali, specie per la terza che totalizza 320.664 ore autorizzate, pari al 22,3% del totale. Il minor ricorso lo si rinviene per le imprese più grandi giacché in questo caso si hanno poco più di 100 mila ore. Si tratta di una distribuzione che diverge profondamente da quella che caratterizza l'analogo periodo dell'anno precedente in relazione alle ultime due classi: per le più grandi il peso diminuisce di 8,6 punti percentuali, per quelle della fascia immediatamente inferiore si hanno invece 12,9 punti in più. Rispetto al semestre precedente, invece, il cambiamento più marcato si riferisce alla prima classe dimensionale la cui incidenza cala di 9,2 punti.

Tab. 12 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per dimensione aziendale. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
1-9	400.166	332	398.331	279	638.632	329
10-19	190.858	302	118.628	270	292.732	338
20-49	81.373	447	154.162	299	320.664	370
50 ed oltre	136.836	329	41.616	260	102.977	272
Nd	57.425	399	30.961	287	85.093	407
Totale	866.658	336	743.698	281	1.440.098	338

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Fig. 6 – Ore di CIG in deroga, per dimensione aziendale. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).



Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Se si guarda al rapporto fra ore autorizzate e numero di sospensioni, a livello complessivo si ha un rapporto pari a 338, ovvero un risultato in linea con quanto rilevato un anno addietro, ma in aumento in confronto al semestre precedente. A livello dimensionale, le imprese più grandi fanno denotare un rapporto di 272 ore per sospensione, un valore assai più basso di quello riscontrato per le restanti fasce. Rispetto all'anno precedente, il valore quasi inalterato del rapporto fra ore autorizzate e numero di sospensioni è la sintesi di dinamiche differenti a livello di classe dimensionale: per la quarta e soprattutto per la terza si ha un segno negativo, mentre per la seconda uno positivo.

L'aumento complessivo delle ore autorizzate che si registra fra il I semestre del 2011 e quello dell'anno successivo è determinata in prevalenza da quanto successo in relazione alle imprese di più piccola dimensione e a quelle con un numero di lavoratori fra 20 e 49 lavoratori: in entrambi i casi si ha una crescita prossima alle 240 mila ore. Un andamento del tutto opposto caratterizza per le imprese più grandi che fanno segnare oltre trenta mila ore in meno.

Pure se si effettua il paragone con il semestre precedente si ha un generale aumento del numero di ore autorizzate; peraltro la crescita è più sostenuta di quella intervenuta rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente giacché si attesta a 696.400 ore, per un +80,4%. Per le imprese più piccole l'aumento è piuttosto simile a quello visto in precedenza, contrariamente a quello che accade per le restanti. Tuttavia, per la seconda e per la quarta si ha una variazione congiunturale più marcata di quella tendenziale (nell'ultimo caso si manifesta addirittura un cambiamento di segno); per la seconda invece l'incremento è meno sostenuto rispetto a quello che si evidenzia nel confronto con l'analogo semestre dell'anno precedente.

Tab. 13 – Variazioni delle ore di CIG in deroga, per dimensione aziendale; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
1-9	238.466	59,6%	240.301	60,1%
10-19	101.874	53,4%	174.104	91,2%
20-49	239.291	294,1%	166.502	204,6%
50 ed oltre	-33.859	-24,7%	61.361	44,8%
Nd	27.668	48,2%	54.132	94,3%
Totale	573.440	66,2%	696.400	80,4%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Analizziamo ora il settore di attività economica. Le principali beneficiarie appartengono al settore dei servizi con 226 unità, pari al 35,9% del totale; seguono il commercio e l'industria per i quali si registra all'incirca il medesimo valore (157-158 unità). Meno pronunciata la presenza delle costruzioni (66 unità, 10,5%) e soprattutto dell'agricoltura con meno di dieci unità. Rispetto all'anno precedente, l'analisi della composizione settoriale delle imprese evidenzia importanti cambiamenti nei valori delle incidenze: diminuisce il peso dell'industria (-7,0 punti percentuali) contrariamente a quanto succede per commercio e servizi (rispettivamente, +3,5 e +3,8 punti).

Tab. 14 – Imprese, di domande e di sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

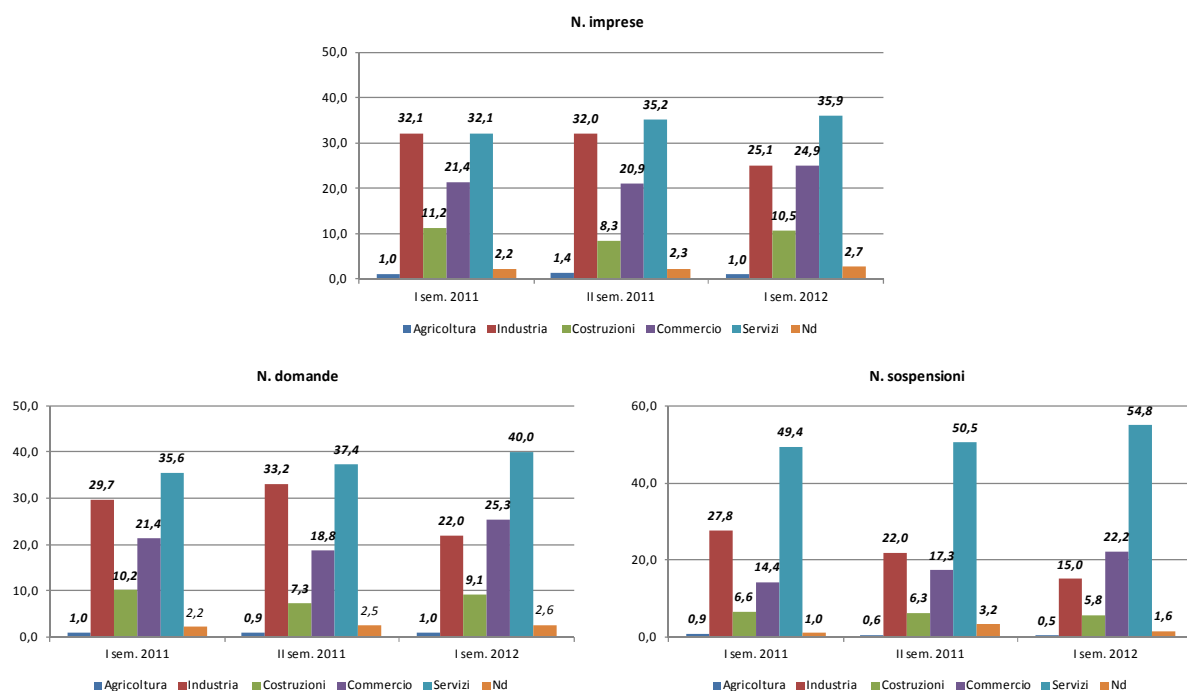
	I sem. 2011			II sem. 2011			I sem. 2012		
	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.
Agricoltura	4	6	23	6	6	16	6	10	21
Industria	132	178	716	139	223	582	158	219	641
Costruzioni	46	61	169	36	49	168	66	91	246
Commercio	88	128	371	91	126	458	157	252	948
Servizi	132	213	1.275	153	251	1.339	226	399	2.339
Nd	9	13	26	10	17	86	17	26	70
Totale	411	599	2.580	435	672	2.649	630	997	4.265

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Se si esamina la distribuzione delle sospensioni, la quota più consistente riguarda ancora una volta i servizi con una proporzione (pari al 54,8%) assai più consistente di quella osservata a proposito delle imprese; seguono, ma a notevolissima distanza, il commercio con il 22,2% e l'industria con il 15,0%. Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, il mutamento più rilevante riguarda il peso relativo dell'industria che scende di 12,7 punti percentuali; di contro aumenta quello del commercio con +7,8 punti, oltre che dei servizi con +5,4 punti. Decisamente più contenuti i cambiamenti intervenuti

in confronto al semestre precedente: l'industria continua ad essere il comparto che fa evidenziare il calo maggiore del peso relativo, viceversa per il commercio si delinea l'aumento più sostenuto (rispettivamente -6,9 e +4,9 punti percentuali).

Fig. 7 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).



Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Come già asserito, nel complesso, le imprese che hanno iniziato a godere del beneficio dell'ammortizzatore sociale salgono di 219 unità fra il I semestre 2011 e l'analogo periodo dell'anno successivo, con un incremento che, pur essendo trasversale a tutti i settori esaminati, risulta concentrato nel commercio e nei servizi (rispettivamente +69 e +94 unità). Anche per ciò che riguarda le sospensioni, la crescita registrata a livello globale (pari a 1.685 unità in più) è dovuta principalmente ai due comparti sopra evidenziati: infatti, si hanno +1.064 unità per i servizi e +577 unità per il commercio. Queste variazioni sono state, seppur solamente in parte, contrastate dall'andamento dell'industria le cui sospensioni calano di 75 unità.

Tab. 15 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2012 su I sem. 2011			I sem. 2012 su II sem. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Agricoltura	2	4	-2	0	4	5
Industria	26	41	-75	19	-4	59
Costruzioni	20	30	77	30	42	78
Commercio	69	124	577	66	126	490
Servizi	94	186	1.064	73	148	1.000
Nd	8	13	44	7	9	-16
Totale	219	398	1.685	195	325	1.616

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Pure in raffronto al semestre precedente, il numero di imprese cresce in maniera trasversale a tutti i comparti economici considerati, con variazioni generalmente più circoscritte di quelle viste poc'anzi, eccezion fatta per quello edile. In relazione alle sospensioni, un segno positivo caratterizza tutti i settori; peraltro, come emerso nell'analisi della dinamica tendenziale, anche in questo caso gli aumenti più consistenti si delineano per servizi e commercio (rispettivamente +1.000 e +490 unità).

Tab. 16 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per settore di attività economica; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).

	I sem. 2012 su I sem. 2011			I sem. 2012 su II sem. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Agricoltura	50,0%	66,7%	-8,7%	0,0%	66,7%	31,3%
Industria	19,7%	23,0%	-10,5%	13,7%	-1,8%	10,1%
Costruzioni	43,5%	49,2%	45,6%	83,3%	85,7%	46,4%
Commercio	78,4%	96,9%	155,5%	72,5%	100,0%	107,0%
Servizi	71,2%	87,3%	83,5%	47,7%	59,0%	74,7%
Nd	88,9%	100,0%	169,2%	70,0%	52,9%	-18,6%
Totale	53,3%	66,4%	65,3%	44,8%	48,4%	61,0%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

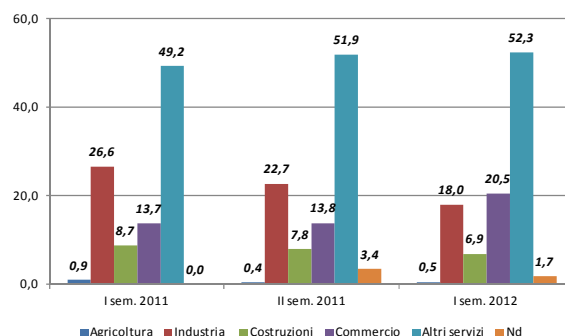
La maggior parte delle ore autorizzate nel I semestre 2012 compete al settore dei servizi con 753.186 ore, pari a poco più della metà del totale. Al commercio e all'industria spetta comunque una quota piuttosto considerevole: il 20,5% (294.646 ore) nel primo caso e il 18,0% (259.698 ore) nel secondo. Le ore di pertinenza delle imprese delle costruzioni ammontano a 100.058, per un 18,1%.

Tab. 17 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per settore di attività economica; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012.

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Agricoltura	7.652	333	2.947	184	7.369	351
Industria	230.098	321	168.690	290	259.698	405
Costruzioni	75.388	446	58.204	346	100.058	407
Commercio	118.984	321	102.599	224	294.646	311
Servizi	426.775	335	385.858	288	753.186	322
Nd	7.761	299	25.400	295	25.141	359
Totale	866.658	336	743.698	281	1.440.098	338

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Fig. 8 – Distribuzione percentuale delle ore di CIG in deroga, per settore di attività economica. Il trim. 2010, I trim. 2011 e II trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Questa distribuzione risulta assai differente da quella relativa all'analogo periodo del 2011: diminuisce il peso dei servizi e soprattutto del commercio (rispettivamente, -3,1 e -6,7 punti percentuali), mentre sale sensibilmente quello dell'industria (+8,5 punti). Se si esamina il confronto con il semestre precedente, un peso marcatamente in diminuzione lo si rinviene per l'industria, in ascesa per il commercio con un +6,7 punti percentuali.

Fra il I semestre 2012 e l'analogo periodo del 2011, le ore autorizzate aumentano, come già richiamato, di 573.440 con un risultato che è determinato prevalentemente dalla dinamica che coinvolge il commercio (+175.662) e soprattutto i servizi (+326.411). Se si guarda alla variazione congiunturale, un segno positivo caratterizza tutti i settori economici (compresa l'agricoltura): anche in questo caso l'aumento complessivo è trainato soprattutto dal commercio e dai servizi (rispettivamente, +192.047 e +367.328).

Relativamente all'indicatore ore per sospensione, la variabilità che si riscontra è abbastanza ampia dal momento che si oltrepassa la soglia delle 400 ore per sospensione in relazione all'industria e alle costruzioni, mentre per commercio e servizi si scende al di sotto delle 325 ore. Rispetto al I semestre 2011, l'ammontare dell'indicatore diminuisce per quasi tutti i comparti (specie per quello edile), eccezion fatta per l'industria. In paragone al semestre precedente, invece, si delinea un aumento generalizzato, tuttavia quello più consistente si ha per l'agricoltura (+167) e per l'industria (+115).

Tab. 18 – Variazioni assolute e percentuali delle ore di CIG in deroga, per settore di attività economica; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012.

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura	-283	-3,7%	4.422	150,1%
Industria	29.600	12,9%	91.008	53,9%
Costruzioni	24.670	32,7%	41.854	71,9%
Commercio	175.662	147,6%	192.047	187,2%
Servizi	326.411	76,5%	367.328	95,2%
Nd	17.380	223,9%	-259	-1,0%
Totale	573.440	66,2%	696.400	93,6%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Terminiamo la disamina delle imprese che hanno beneficiato della CIG in deroga attraverso l'analisi della provincia quale luogo della sede. Le imprese sono ubicate soprattutto a Udine con 282 unità (44,8%) e a Pordenone con 194 unità (30,8%); seguono ad una certa distanza Trieste con il 14,8% e Gorizia con il 9,5%.

Tab. 19 – Imprese, di domande e di sospensioni di CIG in deroga, per provincia. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

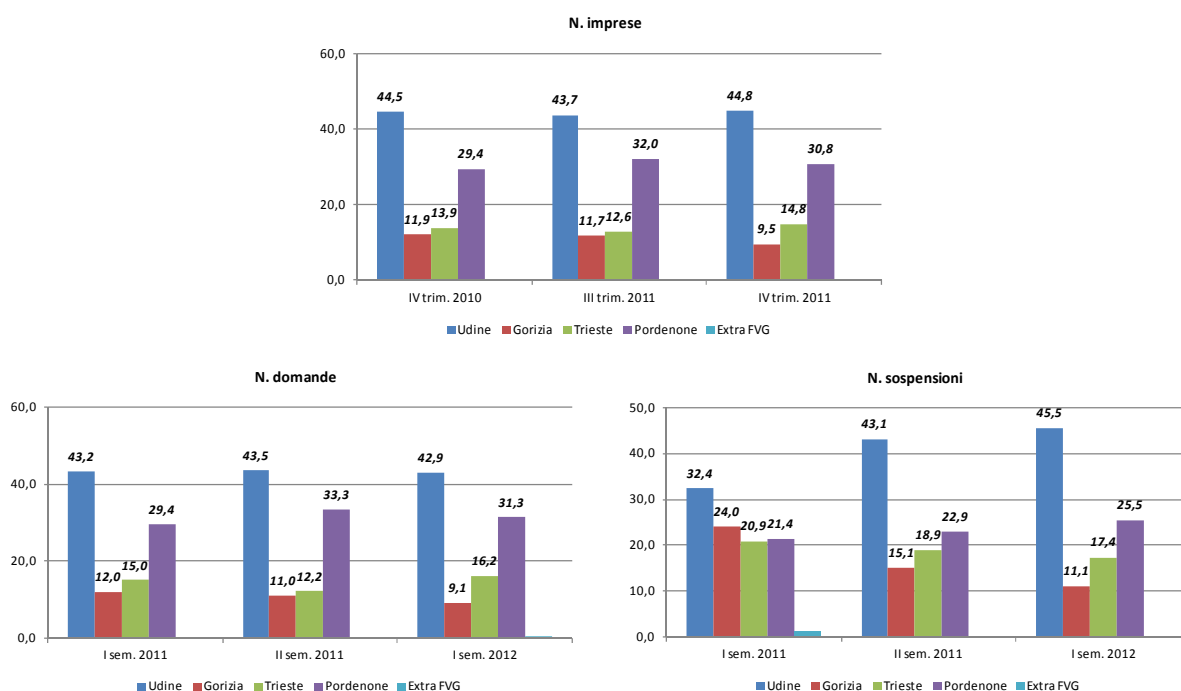
	I sem. 2011			II sem. 2011			I sem. 2012		
	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.	N. imprese	N. domande	N. sospens.
Udine	183	259	836	190	292	1.142	282	428	1.940
Gorizia	49	72	620	51	74	400	60	91	473
Trieste	57	90	539	55	82	501	93	162	742
Pordenone	121	176	552	139	224	606	194	312	1.086
Extra FVG	1	2	33	0	0	0	1	4	24
Totale	411	599	2.580	435	672	2.649	630	997	4.265

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Negli ultimi tempi, non si rilevano particolari cambiamenti nei valori delle incidenze giacché lo scostamento più ampio - inerente la provincia di Gorizia nel confronto fra il semestre 2012 e l'analogo periodo dell'anno precedente - ammonta a 2,4 punti percentuali in meno.

Se si analizza la distribuzione delle sospensioni per provincia, ad Udine spetta la proporzione più consistente con il 45,5%, pari a 1.940 unità; segue Pordenone con il 25,5% (1.086 unità). Sotto la soglia di un quinto dei casi si situa Trieste, mentre all'ultimo posto si colloca Gorizia con l'11,1% (che equivale a 473 unità). Quest'ultima provincia, peraltro, è quella che manifesta una drastica riduzione del peso relativo rispetto al I semestre 2011 con 12,9 punti percentuali in meno, contrariamente a quanto accade per Udine, caratterizzata da un aumento di 13,1 punti. Questi cambiamenti si delineano anche nel paragone con la seconda parte dell'anno precedente, sebbene siano sensibilmente meno marcati (-4,0 punti per Gorizia e +2,4 per Udine).

Fig. 9 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per provincia. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).



Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

In confronto con il I semestre dell'anno precedente, se si guarda al numero di imprese che hanno usufruito dell'ammortizzatore sociale, è soprattutto il territorio di Udine quello che conosce la variazione di segno positivo più consistente con 99 unità; segue a poca distanza Pordenone con 73 unità in più. Pure per le restanti province si ha una variazione dello stesso segno, ma sensibilmente più contenuta (specie per Gorizia che manifesta una crescita di sole 11 unità in più).

Per ciò che riguarda le sospensioni, va osservato come solamente il territorio goriziano risulti caratterizzato da una contrazione (-147 unità). Tutte le altre province concorrono a determinare il risultato complessivo; ad Udine spetta l'incremento maggiore con +1.104 sospensioni, ma comunque rilevanti appaiono le variazioni che si delineano per Trieste e soprattutto per Pordenone con 534 unità in più.

Rispetto al semestre precedente, pure la provincia di Gorizia manifesta, al pari delle altre, un incremento delle sospensioni, sebbene la crescita che ad essa compete sia la più bassa con 73 unità, de-

cisamente lontana da quella che interessa Pordenone (+480) e soprattutto Udine (+798). Da notare, infine, come per Trieste la variazione congiunturale sia più sostenuta di quella tendenziale.

Tab. 20 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per provincia; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2012 su I sem. 2011			I sem. 2012 su II sem. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Udine	99	169	1.104	92	136	798
Gorizia	11	19	-147	9	17	73
Trieste	36	72	203	38	80	241
Pordenone	73	136	534	55	88	480
Extra FVG	0	2	-9	1	4	24
Totale	219	398	1.685	195	325	1.616

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 21 – Variazioni delle imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per provincia; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).

	I sem. 2012 su I sem. 2011			I sem. 2012 su II sem. 2011		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Udine	54,1%	65,3%	132,1%	48,4%	46,6%	69,9%
Gorizia	22,4%	26,4%	-23,7%	17,6%	23,0%	18,3%
Trieste	63,2%	80,0%	37,7%	69,1%	97,6%	48,1%
Pordenone	60,3%	77,3%	96,7%	39,6%	39,3%	79,2%
Extra FVG	0,0%	100,0%	-27,3%	-	-	-
Totale	53,3%	66,4%	65,3%	44,8%	48,4%	61,0%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Se si considera la distribuzione delle ore autorizzate per provincia, si vede come quella che ne assorbe la maggior parte è Udine con 679.041 ore, pari ad un 47,2%; segue Pordenone, ma con un valore quasi dimezzato (364.297, 25,3%). Ancora più distanziate Trieste e soprattutto Gorizia con 170.644 ore (11,8%). Rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente è il territorio di Udine che manifesta un marcato ridimensionamento dell'incidenza relativa, mentre un discorso opposto vale per Gorizia (rispettivamente -13,3 e +13,1 punti percentuali). Se si effettua il confronto con il semestre precedente, sono sempre Gorizia e Udine i territori che fanno segnare i cambiamenti più rilevanti nei pesi relativi; tuttavia, questa volta, i segni risultano invertiti, vale a dire negativo nel primo caso (-7,8 punti) e positivo nel secondo (+5,4 punti).

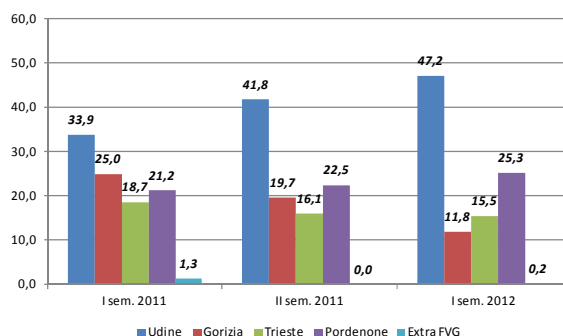
Tab. 22 – Ore e ore per sospensione di CIG in deroga, per provincia; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a.).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Udine	293.504	351	310.546	272	679.041	350
Gorizia	216.620	349	146.207	366	170.644	361
Trieste	161.669	300	119.451	238	223.119	301
Pordenone	183.417	332	167.494	276	364.297	335
Extra FVG	11.448	347		0	2.997	0
Totale	866.658	336	743.698	281	1.440.098	338

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

L'indicatore ore per sospensione è caratterizzato da una scarsa variabilità a livello territoriale dal momento che oscilla da 301 per Trieste a 361 per Gorizia. Del tutto irrilevanti le variazioni che si riscontrano rispetto al I semestre 2011; se si analizza in confronto con il semestre precedente, solamente Gorizia mostra un dato quasi inalterato, mentre tutti e tre i restanti territori evidenziano un aumento del livello dell'indicatore (per Udine si hanno un +78 ore per sospensione).

Fig. 10 – Ore di CIG in deroga, per provincia. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (%).



Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

In linea con il dato generale, quasi tutte le province mostrano una variazione tendenziale di segno positivo, anche se la sua entità è molto dissimile. A Udine si riscontra un aumento di 385.537 ore; a Pordenone l'aumento è sensibilmente più contenuto con +180.880 ore, una variazione comunque tre volte più grande di quella che si riscontra per Trieste. Solamente Gorizia fa denotare un andamento in controtendenza giacché si ha una riduzione di 45.976 ore. Questo territorio, invece, fa segnare una variazione di segno positivo in un'ottica congiunturale: tuttavia questo aumento è assai meno rilevante rispetto a quello che si denota negli altri casi.

Tab. 23 – Variazioni delle ore di CIG in deroga, per provincia; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	385.537	131,4%	368.495	118,7%
Gorizia	-45.976	-21,2%	24.437	16,7%
Trieste	61.450	38,0%	103.668	86,8%
Pordenone	180.880	98,6%	196.803	117,5%
Extra FVG	-8.451	-73,8%	2.997	#DIV/o!
Totale	573.440	66,2%	696.400	93,6%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

2.2.3 Lavoratori

I lavoratori coinvolti negli interventi di CIG in deroga nel I semestre 2012 sono complessivamente 2.923; pertanto, poiché le sospensioni sono 4.265, ciò significa che una quota di lavoratori (piuttosto rilevante) ha ricevuto il beneficio dell'ammortizzatore in deroga per più di una volta nell'arco dei tre mesi. La componente maschile risulta decisamente prevalente con il 63,5% (contro il 36,5% delle donne) con una incidenza non eccessivamente dissimile rispetto a quella conseguita nei due semestri del 2011.

Se si considera la variazione tendenziale, si ha un incremento dei lavoratori coinvolti con 942 unità in più, pari ad un +47,6%. In tutti e due i casi si ha un netto incremento: per gli uomini si hanno 543 unità in più (+41,4%), per le donne 399 unità in più (+59,6%). Rispetto al semestre precedente, si registra una crescita ancora più marcata; questo risultato è da imputare alla componente maschile dal momento che per quella femminile si evidenzia una variazione congiunturale meno accentuata di quella tendenziale.

Tab. 24 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per genere del lavoratore. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
M	1.312	66,2	1.223	62,2	1.855	63,5
F	669,0	33,8	742,0	37,8	1.068	36,5
Totale	1.981	100,0	1.965	100,0	2.923	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 25 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per genere del lavoratore; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
M	543	41,4%	632	51,7%
F	399	59,6%	326	43,9%
Totale	942	47,6%	958	48,8%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Dei 2.923 lavoratori che hanno usufruito dello strumento della CIG in deroga nel I semestre del 2012, la maggior parte, 2.379 unità, afferisce alla classe degli adulti con una percentuale, pari all'81,4%, che non subisce particolari modifiche se confrontata con le distribuzioni relative all'anno precedente. Di conseguenza, le restanti due categorie pesano davvero poco: gli anziani per il 10,2%, i giovani per l'8,5%.

Tab. 26 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per classe di età del lavoratore. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	153	7,7	144	7,3	247	8,5
Adulti	1.630	82,3	1.634	83,2	2.379	81,4
Anziani	198	10,0	187	9,5	297	10,2
Totale	1.981	100,0	1.965	100,0	2.923	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 27 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per classe di età del lavoratore; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	94	61,4%	103	71,5%
Adulti	749	46,0%	745	45,6%
Anziani	99	50,0%	110	58,8%
Totale	942	47,6%	958	48,8%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Analizziamo ora la variazione tendenziale. Essa è da imputare prevalentemente agli adulti, essendo il gruppo di gran lunga più cospicuo (+749, +46,0%); un segno positivo contraddistingue comunque anche le restanti due categorie si ha un incremento. La variazione congiunturale, infine, si mostra in linea con quella tendenziale, con differenze del tutto marginali per tutti e tre i gruppi considerati.

La CIG in deroga nel I semestre 2012, come del resto negli altri periodi considerati nell'analisi, coinvolge soprattutto lavoratori italiani con il 92,6% dei casi. Sono costoro, pertanto, che determinano principalmente la variazione tendenziale e quella congiunturale con un +864 unità nel primo caso (+46,9%) ed un +885 unità nel secondo (+48,6%). Gli altri due gruppi mostrano comunque valori in crescita, sebbene assai meno consistenti (specie per i comunitari).

Tab. 28 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per nazionalità del lavoratore. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	1.843	93,0	1.822	92,7	2.707	92,6
Extracomunitari	110	5,6	117	6,0	178	6,1
Altri comunitari	28	1,4	26	1,3	38	1,3
Totale	1.981	100,0	1.965	100,0	2.923	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Tab. 29 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per nazionalità del lavoratore; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	864	46,9%	885	48,6%
Extracomunitari	68	61,8%	61	52,1%
Altri comunitari	10	35,7%	12	46,2%
Totale	942	47,6%	958	48,8%

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

La distribuzione dei lavoratori per provincia di residenza vede una prevalenza di Udine con il 43,8%; un valore quasi dimezzato lo si rinviene per Pordenone. Meno presenti i lavoratori residenti a Trieste e soprattutto a Gorizia. Si tratta, dunque, di una distribuzione che diverge da quella che si ricava nell'analogo semestre dell'anno precedente, soprattutto in riferimento ai territori di Udine e di Gorizia (+4,3 punti percentuali nel primo caso, -3,6 punti nel secondo). Più simile invece se la si raffronta con la distribuzione relativa alla seconda parte del 2011.

Tab. 30 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per provincia di residenza del lavoratore. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Udine	672	33,9	829	42,2	1.280	43,8
Gorizia	419	21,2	301	15,3	344	11,8
Trieste	370	18,7	341	17,4	492	16,8
Pordenone	433	21,9	417	21,2	699	23,9
Extra FVG	87	4,4	76	3,9	107	3,7
Nd	0	0,0	1	0,1	1	0,0
Totale	1.981	100,0	1.965	100,0	2.923	100,0

Fonte: Elaborazione su dati ErgonQt

Se si guarda la variazione tendenziale solamente Gorizia mostra un segno negativo; tutti gli altri territori evidenziano un segno positivo il quale assume particolare rilevanza in corrispondenza di Udine con +608 unità. Per Pordenone l'aumento è di 266 unità, un valore più che doppio rispetto a quello che si registra per Trieste. A livello congiunturale, si ha una dinamica in crescita per tutte le province considerate (risulta più accentuata per Pordenone e Trieste, meno per Udine).

Tab. 31 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per provincia di residenza del lavoratore; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		II sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	608	90,5%	451	54,4%
Gorizia	-75	-17,9%	43	14,3%
Trieste	122	33,0%	151	44,3%
Pordenone	266	61,4%	282	67,6%
Extra FVG	20	23,0%	31	40,8%
Nd	1	-	0	0,0%
Totale	942	47,6%	958	48,8%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Infine, a completare il quadro delle caratteristiche dei lavoratori si riporta l'analisi per figura professionale. Come si può notare, la CIG in deroga ha interessato soprattutto la categoria degli "Artigiani, operai specializzati, ecc." con oltre un quarto dei casi; seguono con il 18,3% gli "Impiegati", mentre tutte le restanti conseguono valori compresi fra il 10% e il 15%.

Tab. 32 – Lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per figura professionale del lavoratore. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Profes. individuali, scientifiche, ecc.	24	1,2	20	1,0	60	2,1
Profes. tecniche	366	18,5	353	18,0	439	15,0
Impiegati	280	14,1	240	12,2	534	18,3
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	161	8,1	169	8,6	340	11,6
Artigiani, operai specializzati, ecc.	586	29,6	636	32,4	745	25,5
Operai semiqualeficati	299	15,1	228	11,6	351	12,0
Profes. non qual.	265	13,4	319	16,2	454	15,5
Totale	1.981	100,0	1.965	100,0	2.923	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Questa distribuzione risulta in parte diversa da quella che si ricava negli altri periodi presi in considerazione nell'analisi; se si concentra l'attenzione sul confronto con il semestre precedente, le incidenze relative mutano soprattutto per gli "Impiegati" in crescita di 6,1 punti percentuali e per gli "Artigiani, operai specializzati, ecc." in calo di quasi 7 punti.

Tab. 33 – Variazioni dei lavoratori coinvolti nella CIG in deroga, per figura professionale del lavoratore; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012 (v.a. e %).

	I sem. 2012 su I sem. 2011		I sem. 2012 su II sem. 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Profes. individuali, scientifiche, ecc.	36	150,0%	40	200,0%
Profes. tecniche	73	19,9%	86	24,4%
Impiegati	254	90,7%	294	122,5%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	179	111,2%	171	101,2%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	159	27,1%	109	17,1%
Operai semiqualeficati	52	17,4%	123	53,9%
Profes. non qual.	189	71,3%	135	42,3%
Totale	942	47,6%	958	48,8%

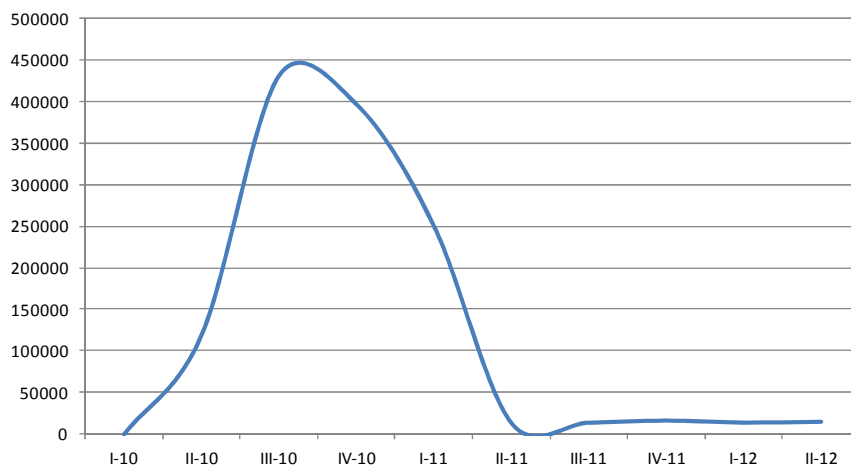
Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tutte le figure professionali evidenziano una variazione tendenziale di segno positivo; quella più marcata riguarda gli "Impiegati" con 254 unità, quantunque degno di nota risulta l'aumento per le "Professioni non qualificate (+189), le "Professioni qualificate nel commercio e nei servizi" (+179) e gli "Artigiani, operai specializzati, ecc." (+159). In merito all'analisi della variazione congiunturale, va solamente sottolineato come, oltre alle categorie prima enunciate, anche gli "Operai semiqualeficati" conoscono un aumento superiore alle 100 unità.

3. GLI ACCORDI NAZIONALI

Esaminiamo brevemente l'andamento del ricorso alla Cig in deroga attuato mediante accordi stabiliti a livello nazionale. Nell'arco del periodo compreso fra il I trimestre 2010 e il II trimestre 2012, le ore utilizzate sono state davvero ingenti (quasi 1,3 milioni).

Fig. 11 – Ore utilizzate di CIG in deroga sulla base degli accordi nazionali. I trim. 2010-II trim. 2012.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Complessivamente le imprese interessate sono una trentina e i lavoratori coinvolti sono all'incirca 1.750. Il maggior ricorso si è avuto fra il II trimestre 2010 e il I trimestre 2011: in questo intervallo di tempo sono state utilizzate 1,2 milioni di ore, pari al 94,0% del totale, con il picco che si è manifestato nel III trimestre 2010 con poco più di 430 mila ore. Negli ultimi 5 trimestri del periodo osservato il monte ore è sceso in maniera considerevole, attestandosi fra le 14 e le 16,5 mila ore, con una tendenza peraltro al ribasso negli ultimi sei mesi.

4. APPENDICE

Tab. 34 – Imprese, domande e sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Industria. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012.

	I sem. 2011			II sem. 2011			I sem. 2012		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Industrie alimentari	2	3	13	5	6	40	3	7	15
Industria delle bevande	1	2	4	1	1	2	1	2	4
Industrie tessili	4	5	11	4	7	18	4	5	13
Confezione di articoli di abbigliamento	1	1	2	2	3	7	1	1	3
Fabbr. di articoli in pelle e simili	1	1	1	0	0	0	1	1	4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	13	15	43	15	25	53	14	22	27
Fabbr. di carta e di prodotti di carta	6	8	40	4	7	46	4	5	30
Stampa e riproduzione di supporti registrati	2	3	3	1	2	6	3	4	10
Fabbr. di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1	2	2	0	0	0	0	0	0
Fabbr. di prodotti chimici	1	1	3	1	1	3	1	1	1
Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	4	6	36	2	4	4	3	4	12
Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	11	21	8	13	26	9	14	36
Metallurgia	3	4	35	2	3	3	3	3	3
Fabbr. di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	24	34	101	29	49	126	27	39	100
Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	0	0	0	2	3	7	5	6	18
Fabbr. di apparecchiature elettriche	2	3	15	4	7	34	3	5	18
Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca	5	10	107	4	5	5	9	15	32
Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	11	14	28	9	15	27	6	6	7
Fabbr. di altri mezzi di trasporto	2	2	9	3	4	18	3	5	31
Fabbr. di mobili	29	40	109	34	54	131	39	47	218
Altre industrie manifatturiere	4	4	24	2	4	6	3	3	5
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	4	5	19	3	4	4	10	16	28
Fornitura di acqua	4	4	90	4	6	16	6	8	26
Totale	132	178	716	139	223	582	158	219	641

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 35 – Ore e ore per sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Industria; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012.

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Industrie alimentari	5.933	456	13.497	337	5.043	336
Industria delle bevande	2.016	504	1.008	504	2.032	508
Industrie tessili	2.996	272	4.316	240	4.416	340
Confezione di articoli di abbigliamento	928	464	2.456	351	876	292
Fabbr. di articoli in pelle e simili	24	24	0	-	2.080	520
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	17.395	405	18.802	355	11.279	418
Fabbr. di carta e di prodotti di carta	7.115	178	7.924	172	12.041	401
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.560	520	1.680	280	2.796	280
Fabbr. di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	952	476	0	-	0	-
Fabbr. di prodotti chimici	732	244	552	184	392	392
Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	20.412	567	1.696	424	4.856	405
Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7.528	358	8.014	308	8.324	231
Metallurgia	12.472	356	1.446	482	952	317
Fabbr. di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	34.169	338	39.715	315	41.728	417
Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	0	-	2.308	330	8.800	489
Fabbr. di apparecchiature elettriche	2.384	159	7.131	210	4.150	231
Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca	38.434	359	1.452	290	8.506	266
Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	9.846	352	7.415	275	2.848	407
Fabbr. di altri mezzi di trasporto	4.232	470	4.352	242	14.498	468
Fabbr. di mobili	36.966	339	37.199	284	97.418	447
Altre industrie manifatturiere	6.260	261	2.050	342	1.726	345
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	5.738	302	1.162	291	13.235	473
Fornitura di acqua	12.006	133	4.515	282	11.702	450
Totale	230.098	321	168.690	290	259.698	405

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 36 – Imprese, di domande e di sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Servizi. I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012.

	I sem. 2011			II sem. 2011			I sem. 2012		
	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni	N. imprese	N. domande	N. sospensioni
Trasporto e magazzinaggio	14	19	137	20	27	222	36	58	528
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	15	65	13	15	57	19	30	94
Servizi di informazione e comunicazione	11	18	54	12	18	54	16	25	83
Attività finanziarie e assicurative	3	3	4	3	6	6	6	10	17
Attività immobiliari	3	4	5	2	4	6	5	7	11
Attività professionali, scientifiche e tecniche	30	46	190	29	46	163	44	73	265
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27	54	353	33	68	424	51	122	653
Amministrazione pubblica e difesa	2	3	91	2	3	97	2	3	95
Istruzione	3	4	28	2	3	10	4	7	79
Sanità e assistenza sociale	5	6	11	7	10	32	8	11	55
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	6	35	6	9	39	4	7	16
Altre attività di servizi	18	33	300	22	40	226	29	44	441
Attività di famiglie e convivenze	1	2	2	2	2	3	2	2	2
Totale	132	213	1.275	153	251	1.339	226	399	2.339

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 37 – Ore e ore per sospensioni di CIG in deroga, per divisione del settore di attività economica – Servizi; I sem. 2011, II sem. 2011 e I sem. 2012.

	I sem. 2011		II sem. 2011		I sem. 2012	
	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione	N. ore	N. ore per sospensione
Trasporto e magazzinaggio	33.903	247	51.794	233	156.460	296
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	17.013	262	11.986	210	23.117	246
Servizi di informazione e comunicazione	11.113	206	17.787	329	29.492	355
Attività finanziarie e assicurative	1.040	260	1.114	186	3.165	186
Attività immobiliari	1.692	338	2.292	382	3.126	284
Attività professionali, scientifiche e tecniche	56.671	298	50.738	311	94.105	355
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	109.020	309	113.484	268	202.613	310
Amministrazione pubblica e difesa	46.536	511	35.563	367	47.370	499
Istruzione	10.289	367	2.602	260	20.851	264
Sanità e assistenza sociale	3.438	313	9.942	311	17.567	319
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	15.353	439	14.764	379	5.386	337
Altre attività di servizi	120.435	401	72.807	322	149.214	338
Attività di famiglie e convivenze	272	136	985	328	720	360
Totale	426.775	335	385.858	288	753.186	322

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t